



Il Sole **24 ORE**

CENTRO NORD

www.ilsole24ore.com



Mercoledì 3 Novembre 2010 - Anno 10° - N. 40

SETTIMANALE PER EMILIA-ROMAGNA, TOSCANA, MARCHE E UMBRIA

I prezzi relativi ad altre combinazioni di vendita sono riportati sul Sole 24 Ore Il mercoledì con Il Sole 24 Ore

€1,50

SERVIZI PUBBLICI

La revisione degli Ato procede a rilento

Alessandro Petrini e Ivano Porfiri ▶ pagina 4



NORME E TRIBUTI

Piano casa elastico per alcuni interventi

Raffaele Lungarella ▶ pagine 19-22



FILO DIRETTO

lettere.centronord@ilsole24ore.com

L'incidenza sul Pil scesa in 16 anni dall'1,34 allo 0,27%

A picco gli aiuti per lo sviluppo delle imprese

Artoni: serve più sinergia tra i livelli di governo In Toscana e Umbria spesa al top per R&S

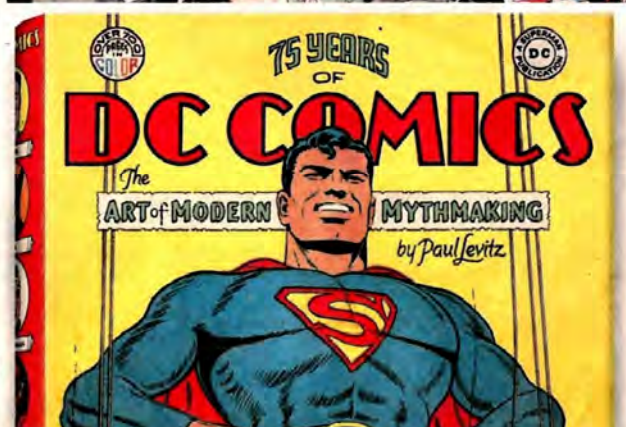
— Sono letteralmente crollati gli aiuti statali alle imprese, passando in meno di vent'anni (dal 1992 al 2008) dall'1,34% del Pil allo 0,27 per cento. Secondo i dati Met (Monitoraggio economia e territorio), al Centro-Nord sono arrivati 2,9 miliardi di euro tra 2002 e 2009, meno del 10% del totale nazionale. Assi prioritari dell'intervento pubblico sono il sostegno agli investimenti (sul versante adriatico) e ricerca e innovazione (in Toscana e Umbria assorbono oltre un terzo delle erogazioni). Ma servirebbe un miglior coordinamento tra politiche cen-

trali e quelle di regioni e comuni, rimarca il numero uno degli Industriali emiliano-romagnoli, Anna Maria Artoni.

Se trasferimento tecnologico, sostegno a occupazione e formazione e accesso al credito sono le priorità nelle agende regionali, i comuni puntano a fungere da facilitatori tra mondo della ricerca e quello delle Pmi (come a Modena) o di spingere la leva dei nuovi progetti imprenditoriali (come a Firenze), e, in generale, di valorizzare l'artigianato locale e il piccolo commercio.

Ruggiero e Ronchetti ▶ pagine 2 e 3

Kermesse. Toscana ed Emilia-Romagna al vertice



LA STORIA



IVANO PORFIRI

A Terni la curia «benedice» la ricerca sulle staminali

A Terni, nel giro di qualche mese, potrebbero essere impiantate in una decina di malati di sclerosi laterale amiotrofica (Sla) le prime cellule staminali coltivate nel laboratorio Cell Factory e Biobanca dell'azienda ospedaliera Santa Maria. Dopo il via libera dell'Aifa (l'Agenzia italiana del farmaco), si attende ora quello dell'Istituto superiore di sanità. Il centro di ricerca è stato fortemente voluto dal vescovo di Terni, Vincenzo Paglia, artefice di una fondazione

In caduta libera gli aiuti per lo sviluppo delle Pmi

Tra 1992 e 2008 l'incidenza sul Pil è scesa dall'1,34% allo 0,27%

Giovanni Ruggiero

Scendono vistosamente gli aiuti statali all'impresa, al netto dei servizi finanziari. A rilevarlo è un rapporto del Met (Monitoraggio economia e territorio), che evidenzia come gli incentivi pubblici all'impresa (industria e servizi) nell'area rappresentino, per il biennio 2007-2008, solo lo 0,27% del Pil contro una media Ue 27 dello 0,47 per cento. Rappresentavano l'1,34% del Pil circa venti anni prima (1992).

In termini assoluti, tra il 2002 e il 2009 le imprese di Emilia-Romagna, Marche, Toscana e Umbria hanno beneficiato di un totale di erogazioni per 2,9 miliardi di euro (al netto del sostegno al settore aeronautico), il 9,1% dell'intera quota nazionale. Di questi, un buon quinto pari a 648 milioni (il 22%) è stato erogato proprio durante gli anni della crisi 2008-2009, e per poco meno della metà (315 milioni) direttamente dall'ente regionale. «Questo dato - precisa Andrea Maresca del Met - è da attribuirsi principalmente all'operatività del credito d'imposta per la ricerca, di cui hanno beneficiato anche le 4 regioni».

Per gli industriali è proprio il ruolo delle regioni a essere fondamentale. «È importante evidenziare - dichiara An-

na Maria Artoni, presidente di Confindustria Emilia-Romagna - come gli interventi regionali, in particolare per il Centro-Nord, siano più rilevanti di quelli messi in campo dalle politiche nazionali, anche in termini di risorse finanziarie complessive. Benché sia evidente la necessità di individuare forme di coordinamento e maggiore sinergia tra i diversi livelli di governo delle agevolazioni (europeo, nazionale e regionale), gli interventi delle regioni hanno in questi anni saputo accompagnare un percorso di crescita ed evoluzione delle imprese e delle filiere produttive e ne hanno sostenuto il rafforzamento competitivo».

Artoni guarda con prudenza al futuro e sottolinea che «la politica industriale delle regioni ha un ruolo determinante in questa delicata fase economica, in cui le imprese devono sia agganciare la ripresa a livello internazio-

le, e quindi intensificare i propri sforzi in particolare sul fronte dell'innovazione, sia realizzare un riposizionamento competitivo attraverso nuovi investimenti specie nel campo dell'internazionalizzazione».

Ma dove si sono indirizzati primariamente gli interventi? Soprattutto, in "sostegno agli investimenti" e alla "ricerca e innovazione", ma con differenze sostanziali tra 2008 e 2009 e tra regione e regione. Bisogna però scindere la generalità degli interventi pubblici (statali, comunitari, regionali) da quelli esclusivamente a carico delle regioni. Se l'intervento pubblico complessivo tra 2008 e 2009 ha riguardato, in tutto il Centro-Nord, un dirottamento cospicuo di risorse verso la ricerca e l'innovazione, con percentuali superiori a quelle medie nazionali, a livello di erogazioni esclusivamente regionali Toscana e Umbria han-

no privilegiato "ricerca e innovazione" (rispettivamente 36,1% e 43,2% dell'erogato), mentre Emilia-Romagna e Marche hanno scelto di non sovrapporsi ad altri interventi, rivolgendo l'attenzione al "sostegno agli investimenti" (rispettivamente 56% e 47,2% dell'erogato).

«Negli anni - dichiara Paolo Andreani, presidente di Confindustria Marche - c'è stata una graduale finalizzazione degli strumenti di incentivo regionali verso i principali fabbisogni delle imprese, identificati anche come obiettivi della politica industriale regionale e del Piano delle attività produttive. Generalmente la domanda delle imprese è stata però sempre più alta delle disponibilità. C'è stata comunque una forte attenzione da parte della regione per quanto riguarda il sostegno a innovazione e ricerca, come da noi richiesto, in quanto tale filone rappresenta sicuramente una delle leve su cui puntare per il rilancio della competitività. Un ambito altrettanto significativo è quello relativo all'internazionalizzazione che ha visto però risorse erogate inferiori rispetto alla media nazionale e che viceversa andrebbero ulteriormente implementate per il futuro».



Anna Maria Artoni
CONFINDUSTRIA
EMILIA-ROMAGNA

Il peso delle regioni. Gli interventi degli enti territoriali sono stati più rilevanti rispetto a quelli nazionali



Paolo Andreani
CONFINDUSTRIA
MARCHE

Gli indirizzi. La politica degli incentivi locali è stata mirata soprattutto a favorire i processi innovativi delle Pmi

«Nel 2011 partirà una fase ancora più dura per i pesanti tagli ai trasferimenti»

Gian Carlo Muzzarelli
ASSESSORE ATTIVITÀ PRODUTTIVE EMILIA-ROMAGNA



50 milioni

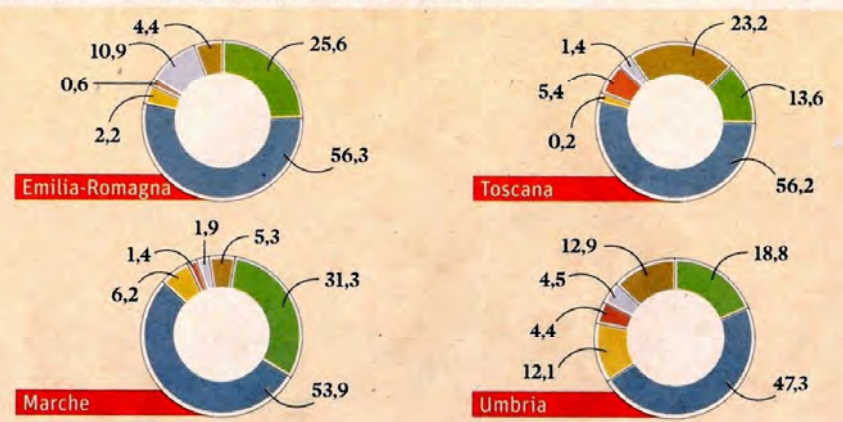
Lo stanziamento nelle Marche. Il 75% del denaro impegnato quest'anno va al trasferimento tecnologico

In Umbria. Il pacchetto triennale da 108 milioni di euro è servito anche a sostenere reti tra 1.800 imprese



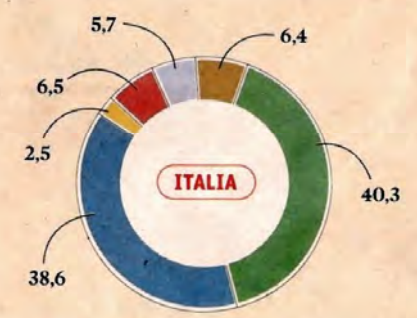
La quota % di erogazioni degli incentivi pubblici per alcuni dei principali obiettivi di politica industriale nel 2009

- Sostegno agli investimenti
- Ricerca e innovazione
- Servizi qualificati e ambiente
- Early stage
- Internazionalizzazione
- Altri obiettivi



LE EROGAZIONI PER TERRITORIO (SENZA LA LEGGE 808/85) DAL 2002, IN MILIONI DI EURO

Area	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009*
Emilia-Romagna	190,2	184,1	141,5	147,8	92,6	101,9	81,9	187,7
di cui dalla regione (%)	46,5	28,7	36,7	23,1	36,0	58,6	48,0	27,5
Toscana	155,5	215,2	123,6	95,2	92,8	90,4	55,0	110,8
di cui dalla regione (%)	31,9	43,2	38,6	31,3	40,2	56,9	38,5	40,3
Marche	60,5	63,5	55,8	70,4	47,7	57,1	62,2	83,7
di cui dalla regione (%)	45,5	36,3	52,0	62,1	58,6	82,7	78,4	73,7
Umbria	53,2	39,9	49,5	29,2	46,6	34,0	22,0	45,2
di cui dalla regione (%)	19,3	23,0	30,1	34,6	45,2	66,4	66,1	74,1
Totale Italia	5.903,8	4.780,8	4.223,3	3.974,5	3.508,4	3.168,0	2.564,2	3.463,0
di cui dalle regioni (%)	11,3	18,9	21,0	18,6	26,3	28,2	28,7	23,6



*stime provvisorie